



	<p>dimensionali stabiliti dal PRG;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- opere precarie facilmente rimovibili e destinate a soddisfare esigenze improrogabili e temporanee.</li> </ul> <p>C) SPAZI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici, contraddistinti da facile amovibilità e reversibilità, e i pergolati;</li> <li>- opere di pavimentazione e di finitura degli spazi esterni nelle aree pertinenziali degli edifici, comprese le sistemazioni del terreno dell'area pertinenziale che non comportano modificazioni delle quote superiori a 50 centimetri di altezza, raccordate alle quote dei terreni adiacenti il perimetro dell'area;</li> <li>- recinzioni di altezza inferiore a 150 centimetri, nelle pertinenze dell'edificio;</li> <li>- attrezzature, gli elementi di arredo, le coperture dei plateatici, o pergolando, o altre coperture comunque denominate, di pertinenza di esercizi pubblici e commerciali.</li> </ul> <p>D) IMPIANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli allacciamenti dei servizi all'utenza diretta, sottoservizi e impianti a rete in genere, escluse le linee elettriche aeree, nelle pertinenze di edifici;</li> <li>- l'installazione di depositi interrati di gas di petrolio liquefatto di pertinenza d edifici, entro i limiti dimensionali stabiliti dal regolamento urbanistico-edilizio provinciale;</li> <li>- la collocazione di contenitori e di distributori mobili per stoccaggio di carburanti e olii esausti da parte delle imprese agricole, nelle pertinenze di edifici esistenti;</li> <li>- la manutenzione di strutture di impianti fissi di telecomunicazione e di radiodiffusione;</li> <li>- sostituzione o installazione di antenne su edifici esistenti;</li> <li>- la posa di vasche a tenuta stagna collocate nelle pertinenze degli edifici.</li> </ul>
SITI ESCLUSI	Sono esclusi dalla procedura di verifica di corrispondenza e di conseguenza devono essere sottoposti a screening di incidenza i P//A che ricadono nei seguenti siti: NESSUN SITO.
HABITAT ESCLUSI	Sono esclusi dalla procedura di verifica di corrispondenza e di conseguenza devono essere sottoposti a screening di incidenza i P//A che interessano i seguenti habitat: 7110*, 7140, 7150, 7210*, 7220*, 7230, 7240*, 4070*, 6110*, 6210*, 6230*, 6510, 6520, 9180*, 91D0*, 91E0*, 91H0*. Va comunque verificata la reale possibile interferenza.
<b>ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA</b>	
<p>Specificare gli elementi che possono generare interferenze sui siti Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziale disturbo alla fauna durante la realizzazione degli interventi.</li> <li>- Potenziale danneggiamento di specie floristiche durante la realizzazione degli interventi.</li> <li>- Potenziale riduzione/perdita di aree di rifugio e di alimentazione di specie faunistiche.</li> <li>- Potenziale riduzione/perdita di specie floristiche.</li> </ul>	
<b>VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL GRUPPO DI SITI NATURA 2000</b>	
<p><u>Pressioni e Minacce così come definite ai sensi dell'art.17 della direttiva "Habitat":</u></p> <p>PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.).</p> <p>PF16 - Inquinamento diffuso di acque superficiali o freatiche causato da altre attività e strutture</p>	

residenziali e per lo svago.

PF07 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero.

PF14 - Inquinamento puntiforme di acque superficiali o freatiche causato da altre attività e strutture residenziali e per lo svago.

PF18 - Inquinamento atmosferico causato da attività e strutture residenziali e per lo svago.

PF24 - Inquinamento sonoro, luminoso, termico e altre forme di inquinamento causato da attività e strutture residenziali e per lo svago.

PF26 - Drenaggio, bonifica e conversione delle zone umide (ad esempio paludi, paludi, paludi, habitat alluvionali) da adibire ad insediamenti umani o aree per lo svago.

PF28 - Modifiche del regime fluviale, opere per la sicurezza idraulica a protezione di aree residenziali e per lo svago.

PF31 - Altre modifiche del regime idrico per lo sviluppo residenziale o di aree per lo svago

PG07 – Caccia.

PH06 - Chiusura o accesso restrittivo al sito / habitat.

PI01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale.

PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale).

PK04 - Modifiche al regime idrico.

### ECCEZIONI

Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere prealutati e necessitino di screening di incidenza o di una valutazione appropriata i seguenti casi:

- edifici sprovvisti di viabilità di accesso per cui si rende necessario effettuare l'intervento mediante l'utilizzo di elicottero;
- collocazione di silos per mangimi, funzionali allo svolgimento dell'attività apicoltura nelle pertinenze di edifici per l'alpeggio (es: malghe), ancorati a terra senza opere fisse o parti in muratura che emergono dal terreno;
- posa di vasche di tipo Imhoff;
- manutenzione straordinaria di tetti e sottotetti in caso di presenza di colonie di chirotteri.

### CONDIZIONI D'OBBLIGO

- Il P//A sarà realizzato nel rispetto delle fasi biologiche più delicate delle specie faunistiche delle direttive "Habitat" e "Uccelli" presenti nell'area di intervento e sulle quali il P//A potrebbe avere incidenza significativa.
- Al fine di tutelare le presenze faunistiche si riporta di seguito la tabella dei periodi di rispetto, da verificare a seconda delle presenze ed ai luoghi interessati.

#### Periodi indicativi \* per il rispetto delle presenze faunistiche tutelate dalle direttive "Habitat" e "Uccelli"

Areale di presenza di Salamandra di Aurora ( <i>Salamandra atra aurorae</i> ) e di salamandra alpina ( <i>Salamandra atra atra</i> ).	1/03 - 15/11
Zone di canto, cova e allevamento di gallo cedrone. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 - 15/07
Zone di canto, cova e allevamento di gallo forcello. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/04 - 15/08
Zone di nidificazione francolino di monte. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 - 15/07

Zone di nidificazione di avifauna forestale (picchio nero, picchio cenerino, picchio tridattilo, civetta nana, civetta capogrosso).	1/03 – 15/07
Zone di nidificazione di avifauna degli ambienti aperti (prati/pascoli/arbusti) di bassa – media quota (succiacapre, re di quaglie, allodola, averla piccola, bigia padovana, stiacchino, saltimpalo) e d’alta quota (pernice bianca e coturnice).	15/04 – 15/08
Presenza di chiroteri .	1/05 – 31/08

\* In caso di annate particolarmente anomale dal punto di vista climatico e stagionale, i periodi sopra definiti possono essere oggetto di modeste variazioni previa verifica e confronto con il Servizio competente in materia di conservazione della natura.

- In ogni caso, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico, le attività previste dal P//A saranno limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
- Per l’accesso veicolare all’area interessata dal P//A sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione di vie temporanee è consentita a condizione che il tracciato non interferisca con habitat prioritari e torbiere di interesse comunitario o con stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario. Il tracciato dovrà essere a fondo naturale e non comportare scavi o riporti, se non per livellare il fondo su brevi tratti. I luoghi dovranno essere ripristinati allo stato originario ad intervento ultimato. In caso di necessità, è ammessa la distribuzione localizzata di materiale inerte di origine naturale in quantità idonea a ridurre il rischio di utilizzo.
- Saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l’impatto acustico ed il danno ambientale.
- Nel caso in cui durante lo svolgersi del P//A si verificassero situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell’area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviserà tempestivamente il Servizio competente in materia di conservazione della natura, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze.
- L’area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario. Verrà inoltre localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante.
- Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni e/o interventi che modifichino il deflusso naturale delle acque dell’area in progetto, evitando ogni possibile compattazione del suolo.
- La terra temporaneamente rimossa e/o accumulata per il successivo ripiego in cantiere, dovrà essere collocata avendo cura di non danneggiare gli habitat circostanti, anche mediante l’utilizzo di materiali (geotessuti, legno) a protezione del suolo, evitando in ogni caso aree con stagnazione d’acqua.
- Si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. Nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l’utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte.
- Nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione nell’aria, sul suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
- Al termine delle attività sarà garantita la rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell’area di cantiere.
- Nel caso in cui durante la fase di esecuzione dei lavori o apprestamento del cantiere, dovesse rilevarsi la presenza di specie vegetali alloctone, le stesse dovranno essere rimosse

e smaltite mettendo in atto idonee misure cautelative e di contenimento, al fine di impedirne la diffusione.

- Al termine dei lavori tutte le superfici interferite dovranno essere ripristinate in modo coerente con l'habitat preesistente o con l'habitat potenzialmente presente, utilizzando per il ripristino specie erbacee di provenienza locale o certificata, e specie arbustive ed arboree ecologicamente compatibili o reperite in loco o nelle aree limitrofe.
- Per gli inerbimenti, ove disponibile, sarà utilizzato fiorume locale corrispondente per tipologia di specie all'habitat oggetto dell'intervento. In caso di uso di sementi, il miscuglio dovrà essere composto da specie di provenienza certificata, ecologicamente compatibili. Se il P//A ricade in zone a parco naturale provinciale andrà seguito lo specifico manuale di riferimento, quando presente.
- Per la realizzazione di siepi e filari saranno utilizzate specie di provenienza locale, o comunque ecologicamente compatibili. Nella relazione progettuale andranno elencate le specie utilizzate.
- Nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.
- I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- L'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti.

#### SINTESI VALUTAZIONE

<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei siti Natura 2000?</i>	NO
<b>Esito valutazione</b>	Vista la tipologia degli interventi esaminati, analizzati i possibili fattori di incidenza, verificate le potenziali incidenze sui siti della rete Natura 2000 del Trentino, nonché sulla base delle eccezioni inserite, che rimandano a screening specifico, viste le CO da adottare per la realizzazione dei P//A della presente scheda, la valutazione si conclude con <b>ESITO POSITIVO</b> .